



In du st ria

2012

Uso delle risorse
Industria

Industria

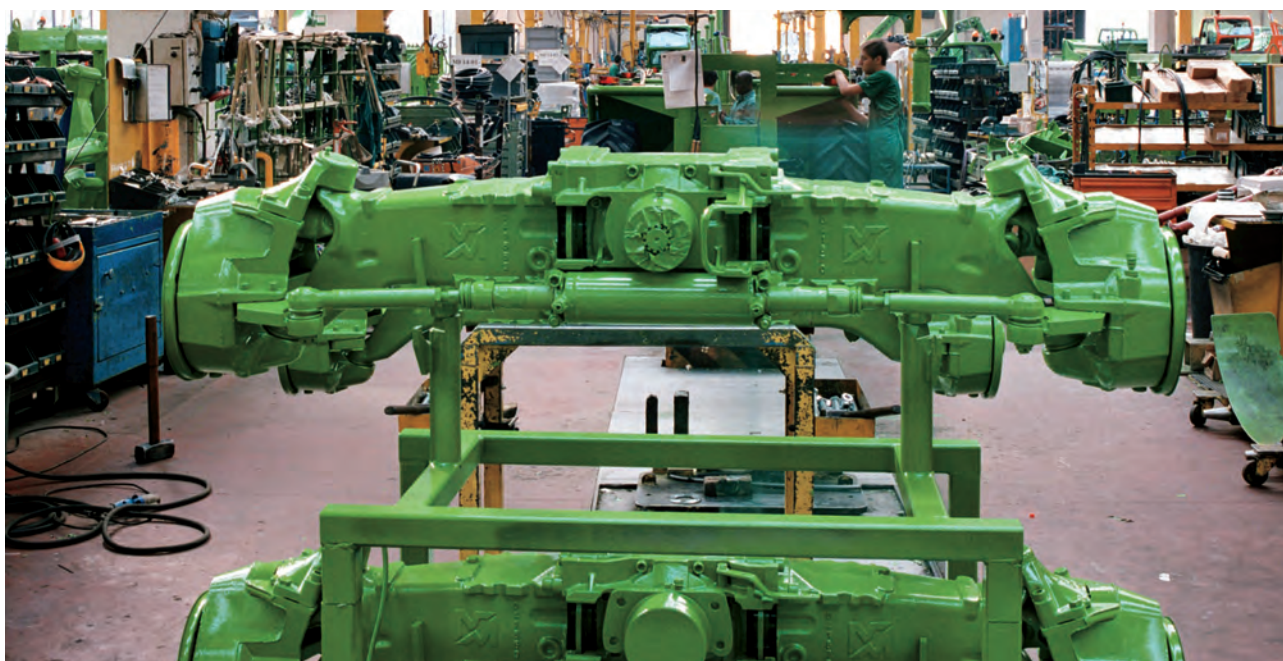
I dati rilevati dall'Istat sulla **produzione industriale** italiana del 2011 indicano un andamento sostanzialmente nullo rispetto all'anno precedente, con un leggero aumento nel mese di dicembre in confronto a novembre (+1,4%) ma una diminuzione (-1,7%) sullo stesso mese del 2010. È però necessario evidenziare che gli stessi dati Istat mostrano che nel 2010 l'indice della produzione era aumentato del 6,4% sul 2009, dopo 2 anni consecutivi di calo.

La situazione piemontese si presenta in linea con i dati nazionali: la produzione industriale ha continuato ad espandersi nella media annua, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente (3,8% nel 2011 a fronte di +8,6% nel 2010) con una progressiva decelerazione nel corso dei primi tre trimestri dell'anno che si è trasformata in una contrazione (-0,4%) nell'ultimo.

Naturalmente all'interno dell'intero settore industriale si evidenziano differenze tra i comparti: secondo le stime più recenti, dopo il rimbalzo verificatosi nel 2010, quando il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha recu-

perato il 5,7% (dopo aver subito una contrazione di oltre il 22% nel biennio 2008-2009), nel 2011 la produzione è aumentata dell'1,2%. Le esportazioni - se valutate a prezzi costanti cioè in termini di volume - dopo il crollo di quasi il 21% nel biennio 2008-2009, sono cresciute del 13% circa nel 2010 e dell'7,4% circa nel 2011. Il settore delle costruzioni ha, invece, visto nel 2011 un ulteriore calo dei volumi di attività, dopo una contrazione del volume di prodotto notevole rispetto al precedente picco produttivo del 2006.

Nell'ultimo trimestre del 2011, secondo l'indagine Unioncamere, si rilevano contrazioni produttive nei settori dei prodotti in metallo, della gomma plastica, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, che risultavano in espansione nei trimestri precedenti, oltre che nel tessile-abbigliamento settore nel quale si era delineata una incoraggiante ripresa. A questi si aggiunge il settore del legno e del mobile. Con un andamento contrastato nel corso dell'anno, la produzione del settore dei mezzi di trasporto tiene nel complesso i livelli produttivi, ma ristagna nella seconda parte dell'anno. Mentre il settore alimentare riduce fortemente la sua dinamica, sempre positiva nel corso dell'attuale congiuntura, appaiono invece ancora in espansione la meccanica strumentale e le altre industrie manifatturiere.



In relazione al **mercato del lavoro** le rilevazioni Istat mettono in evidenza come l'inversione di tendenza nel comparto manifatturiero, avvenuta nel terzo trimestre del 2010, si sia confermata anche successivamente, con una cre-

scita occupazionale che nella media del 2011 ha raggiunto il +2,8%. Anche nelle costruzioni la dinamica è risultata moderatamente positiva, nonostante la perdurante situazione di crisi del settore.

LO STATO ATTUALE

Indicatore / Indice	Unità di misura	DPSIR	Fonte dei dati	Copertura geografica	Copertura temporale	Stato attuale	Trend
Unità locali	numero	D	Istat Piemonte in cifre	Provincia Regione	2010	☹️	▼
Addetti alle unità locali	numero	D	Istat	Provincia Regione	2009	☹️	▼
Consumo elettrico	GWh	D	Terna	Provincia Regione	2010	☹️	▼
Rifiuti speciali prodotti, recuperati e smaltiti	tonnellate	P	Arpa Piemonte	Provincia Regione	2009	☹️	↔️
Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate	unità	D	Arpa Piemonte	Provincia Regione	2012	😊	▲
Controlli aziende soggette ad AIA	unità	R	Arpa Piemonte	Provincia Regione	2012	😊	▲

Per visualizzare le serie storiche degli indicatori di industria
http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-ambientali-on_line

Le unità locali e gli addetti nell'industria

Nella tabella 11.1 sono riportati i dati di unità locali, con suddivisione provinciale delle attività industriali, relativi al 2010, secondo la classificazione delle attività economiche Ateco adottata dall'Istat, Istituto Nazionale di Statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico (tipologia di classificazione alfa-numerica, con diversi gradi di dettaglio).

La provincia di Torino presenta il numero più elevato di unità locali, soprattutto nel settore delle costruzioni e delle industrie manifatturiere, seguita dalle province di Cuneo e di Alessandria. In assoluto le costruzioni sono le unità locali più numerose (57% del totale).

Per quanto riguarda gli addetti (576.357 unità totali), si fa rilevare che i dati qui presentati

di dettaglio, sono riferiti all'anno 2009: sono diminuiti complessivamente del 2,7% rispetto all'anno precedente a fronte di un dato a livello nazionale del 2,0%. I settori economici piemontesi più colpiti sono l'attività manifatturiera (-6,5%) e le costruzioni (-3,8%). È da sottolineare invece l'aumento di addetti del 18,1% nell'estrazione dei minerali e del 7,5% nel settore di fornitura di acqua; aumento anche nelle reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (tabella 11.2).

Tabella 11.1 - Unità locali delle imprese per attività economica (Ateco 2007) per provincia - anno 2010

	Industrie estrattive	Industrie manifatturiere	Energia	Costruzioni	Totale
AL	67	6.058	81	7.907	14.265
AT	27	2.974	34	4.354	7.463
BI	17	3.270	48	3.733	7.154
CN	160	8.132	326	12.065	20.891
NO	40	5.146	70	6.776	12.154
TO	174	30.498	395	41.952	73.745
VB	119	2.185	112	3.034	5.532
VC	42	2.468	57	3.506	6.132
Piemonte	646	60.731	1.123	83.327	147.336

Fonte: Piemonteincifre, InfoCamere, banca dati *Stock view*, sito internet telemaco.infocamere.it

Gli indicatori ambientali

Il consumo di energia elettrica

Nel 2010, il consumo di energia elettrica nel settore industriale in Piemonte è stato complessivamente di 13.154 GWh, con un incremento del 5,6% rispetto al 2009 (tabella 11.3). Il settore industriale che determina il maggior consumo di energia elettrica si conferma quello metalmeccanico con 2.964 GWh, seguito dai settori alimentari e cartario. La maggiore variazione percentuale nei consumi elettrici del 2010 rispetto al 2009 in diminuzione si è registrata per il settore siderurgico (-34,3%) e in aumento nella meccanica (+27%).

A livello provinciale nel 2010 la provincia di Torino, storicamente quella con i maggiori consumi di energia elettrica (35% del totale), conferma il maggior consumo nei settori della meccanica e dei trasporti e la provincia di Cuneo (24% del totale) nel settore cartario, alimentare e lavorazione di plastica e gomma. I consumi elettrici registrati in provincia di Alessandria sono ripartiti tra i settori mecca-

nico, alimentare, lavorazione plastica e gomma, chimico, mentre quelli della provincia di Novara tra raffinazione e cokeria e l'industria chimica. In provincia di Biella il 72% del consumo è a carico del settore tessile, in provincia di Vercelli la maggior parte del consumo deriva dai settori meccanica e tessile, a Verbania preponderante è il consumo elettrico nell'industria chimica (45%) e ad Asti nei settori della meccanica e dei materiali da costruzione (figura 11.1).

La produzione di rifiuti speciali

La valutazione della produzione di rifiuti è stata effettuata tramite le dichiarazioni MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale, è un modello attraverso il quale devono essere denunciati i rifiuti prodotti e quelli smaltiti, avviati al recupero o trasportati nell'anno precedente la dichiarazione), presentate da quelle aziende che in base al loro codice Istat rientrano nell'ambito delle attività industriali. In conformità con le elaborazioni degli anni precedenti nei rifiuti provenienti da attività

Tabella 11.2
Addetti alle unità locali delle imprese per attività economica (Ateco 2007) e per provincia - anno 2009

		AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	Piemonte
Estrazione di minerali da cave e miniere		225	77	56	318	291	808	208	120	2.104
Attività manifatturiere	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.250	2.353	1.003	13.964	2.849	11.264	706	1.939	38.329
	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.131	660	13.523	4.228	5.413	7.121	396	3.409	35.882
	Industria del legno, della carta e stampa	2.530	1.337	721	5.927	2.058	12.390	1.232	918	27.113
	Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	161	1	7	12	452	626	4	3	1.267
	Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	1.829	166	170	650	3.120	3.395	717	364	10.410
	Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	-	484	1	181	431	919	-	591	2.607
	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.195	2.510	1.120	10.406	2.183	16.332	1.200	1.175	40.122
	Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	6.287	3.678	905	8.303	6.238	41.184	4.766	2.856	74.217
	Fabbricazione computer, apparecchi elettronici e ottici	249	173	116	446	739	6.414	48	1.205	9.392
	Fabbricazione di apparecchi elettrici	1.226	968	107	1.928	652	8.910	187	95	14.074
	Fabbricazione di macchinari e apparecchi n.c.a.	4.960	2.428	1.500	8.795	10.595	22.730	933	3.222	55.163
	Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.367	1.954	567	6.274	1.407	53.846	7	957	66.381
	Altre attività manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	8.018	1.115	1.011	3.916	1.940	14.174	710	1.370	32.254
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		338	240	143	943	348	4.744	446	307	7.509
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento		1.409	808	476	1.146	957	7.768	555	571	13.691
Costruzioni		15.668	7.890	5.638	23.489	13.271	67.855	5.850	6.182	145.843

Fonte: Istat

Tabella 11.3 - Consumi elettrici del settore industria tipologia di attività industriale - anni 2009-2010

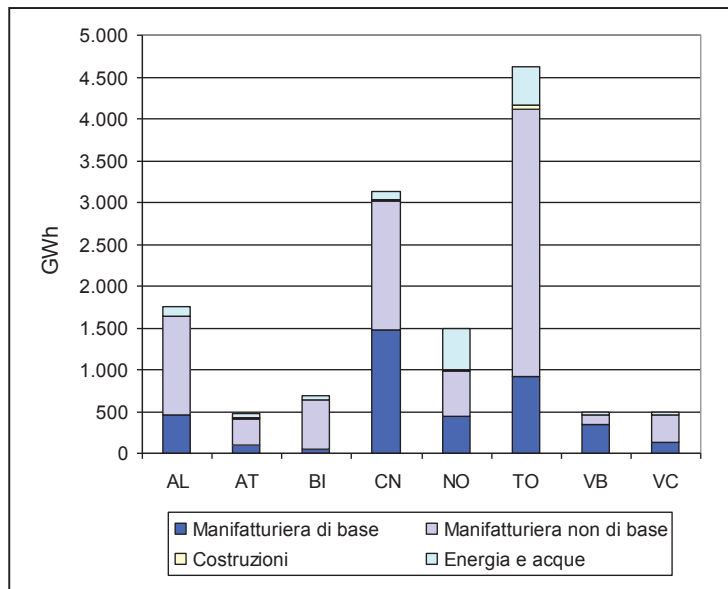
Attività industriale	2009	2010	Variazione 2009-2010
	GWh	GWh	%
Manifatturiera di base	4.039,3	3.890,7	-3,7
Siderurgica	784,3	515,3	-34,3
Metalli non Ferrosi	222,4	159,2	-28,4
Chimica	875,2	1.010,6	15,5
Materiali da costruzione	741,4	760,0	2,5
Cartaria	1.415,9	1.445,6	2,1
Manifatturiera non di base	7.005,8	7.842,5	11,9
Alimentare	1.515,8	1.541,3	1,7
Tessile, abbigliamento e calzature	807,3	883,8	9,5
Meccanica	2.326,4	2.964,3	27,4
Mezzi di Trasporto	896,9	885,1	-1,3
Lavorazione Plastica e Gomma	1.129,1	1.203,2	6,6
Legno e Mobilio	210,4	220,0	4,6
Altre Manifatturiere	119,9	144,8	20,8
Costruzioni	92,9	94,3	1,5
Energia e acqua	1.313,1	1.325,9	1,0
Estrazione Combustibili	56,6	49,7	-12,2
Raffinazione e Cokerie	433,9	408,2	-5,9
Elettricità e Gas	431,4	475,2	10,2
Acquedotti	391,1	392,8	0,4
Totale	12.451,1	13.153,4	5,6

Fonte: Terna

industriali non sono inclusi quelli da costruzione e demolizione appartenenti alla famiglia CER 17 (Codice Europeo Rifiuti), che sono contenuti invece nel calcolo del totale dei rifiuti prodotti sul territorio regionale. Secondo tali elaborazioni le attività industriali piemontesi hanno prodotto nel 2009, ultimo anno per il quale sono disponibili dati produttivi ufficiali, circa 2,25 milioni tonnellate di rifiuti speciali, di cui 1.896.356 tonnellate di non pericolosi

e 358.336 tonnellate di pericolosi (figura 11.2). Per le ragioni esposte nel capitolo di questa relazione dedicato al tema Rifiuti, a cui si rimanda, l'esenzione dall'obbligo di presentazione del MUD dal 2005 al 2006 per i rifiuti speciali non pericolosi non rende attendibili le produzioni dichiarate in due questi anni, che sono pertanto stati omessi dal grafico. Sulla base di questi dati, rispetto al 2008, si deve notare un'importante riduzione nella

Figura 11.1 - Attività industriali. Consumi elettrici per i principali settori e per provincia - anno 2010

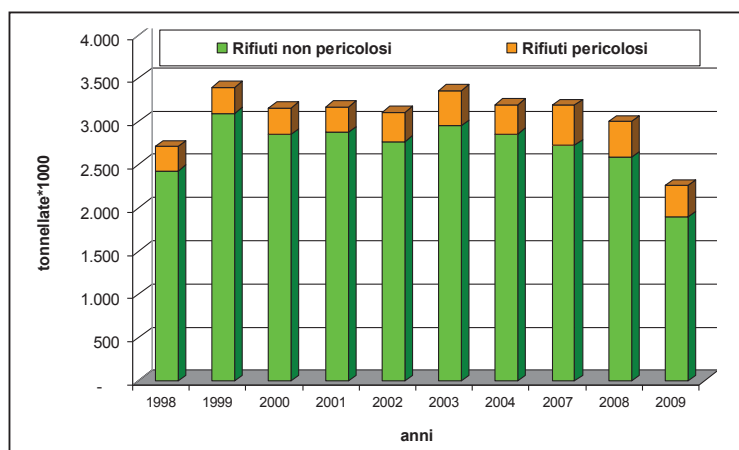


Fonte: Terna

produzione dei rifiuti speciali, pari a -27% dei non pericolosi e a -14% dei pericolosi; in particolare i rifiuti prodotti nel 2009 dalle attività industriali rappresentano il 33% della produzione totale di rifiuti speciali, contro il 40%

dello scorso anno, rispettivamente il 31% dei rifiuti non pericolosi e il 57% di quelli pericolosi. Nel 2008 rispetto al 2007 vi era stata una riduzione più lieve, pari al -6% sul totale.

Figura 11.2 - Produzione di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi negli anni 1998-2009 con esclusione degli anni 2005 e 2006

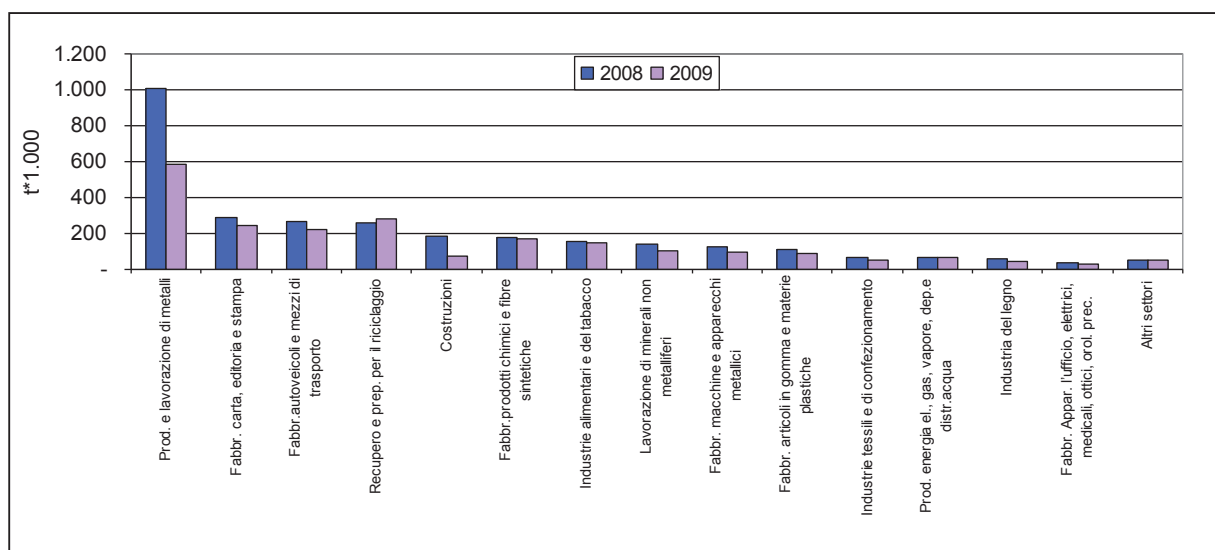


Fonte: Arpa Piemonte, Sezione Regionale Catasto Rifiuti

Analizzando alcuni indicatori socio-economici a livello nazionale e regionale (siti www.istat.it e www.piemonteincifre.it), quali ad esempio variazione del PIL e PIL procapite, si nota come il 2009 sia stato un anno di evidente riduzione del PIL, rispetto al 2008, e in cui vi è stato anche un considerevole aumento delle ore di cassa integrazione complessive in Piemonte, fattori che possono indubbiamente aver influito sulla produzione di rifiuti, specialmente industriali. La riduzione di produzione nel 2009 descritta nel capitolo relativo ai Rifiuti speciali è in sostanza da imputarsi intera-

mente al comparto industriale. Il settore della produzione e lavorazione dei metalli, che nel 2008 aveva prodotto da solo oltre un terzo di tutti i rifiuti speciali, pari al 35% del totale, si riduce come importanza nel 2009 al 26% circa del totale (-426.000 tonnellate). Tutte le altre attività incidono fino a un massimo del 13% ciascuna; le più importanti sono senza dubbio l'industria collegata al recupero e riciclaggio dei rifiuti (13%), il settore della fabbricazione della carta, editoria e stampa (11%) e la fabbricazione di autoveicoli e mezzi di trasporto (10%), (tabella 11.4).

Figura 11.3 - Rifiuti speciali da attività industriali per settore di attività - anni 2008-2009



Fonte: Arpa Piemonte, Sezione Regionale Catasto Rifiuti

Solo i settori del riciclaggio e delle *utilities* (energia e acque) hanno subito lievi incrementi in valore assoluto dal 2008, mentre tutte le altre tipologie di attività Istat sono in diminuzione, particolarmente come già accennato la produzione e lavorazione dei metalli (-42%). Altri decrementi di produzione si sono verificati in quasi tutti i comparti industriali (minerali, macchine, tessili, legno, gomme e pla-

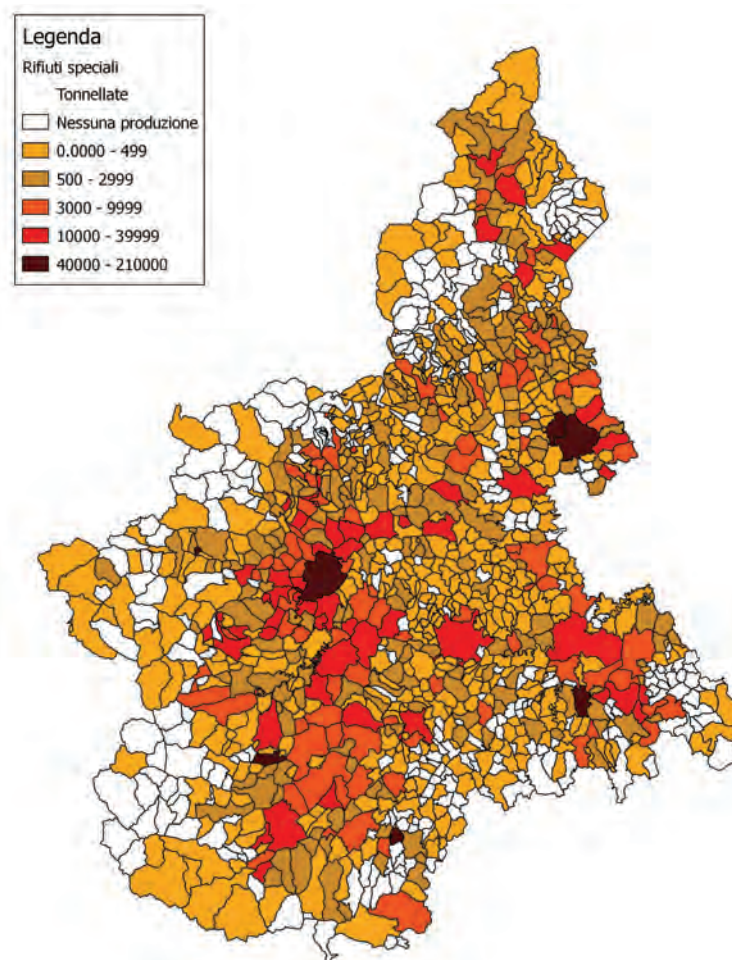
stiche) con percentuali fra il -26% e il -20%, nell'industria dell'auto (-16%) e in quella della carta (-16%). La riduzione che si è verificata nel settore delle costruzioni (famiglia Istat 45) è sostanzialmente dovuta alla diminuzione di rifiuti pericolosi provenienti da un sito sottoposto a bonifica (terreni di bonifica contenenti sostanze pericolose e materiali contenenti amianto). Le maggiori produzioni di rifiuti si

Tabella 11.4 - Rifiuti speciali prodotti dal settore industriale - anno 2009

Attività industriale	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Totale rifiuti	Percentuale singola attività
	tonnellate			%
Produzione e lavorazione di metalli	520.969	64.749	585.718	25,98
Recupero e preparazione per il riciclaggio	216.423	66.412	282.835	12,54
Fabbricazione della carta, editoria e stampa	232.850	10.159	243.010	10,78
Fabbricazione di autoveicoli e mezzi di trasporto	183.154	42.331	225.485	10,00
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	83.625	83.794	167.420	7,43
Industrie alimentari e del tabacco	144.497	980	145.477	6,45
Lavorazione di minerali non metalliferi	101.302	1.767	103.069	4,57
Fabbricazione di macchine e apparecchi metallici	74.099	18.864	92.964	4,12
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	79.575	10.692	90.267	4,00
Costruzioni	34.378	37.063	71.442	3,17
Produzione di energia elettrica, gas, vapore, depurazione e distribuzione acqua	60.229	6.357	66.585	2,95
Industrie tessili e di confezionamento	51.714	825	52.539	2,33
Industria del legno	45.646	1.369	47.015	2,09
Fabbricazione di apparecchi per l'ufficio, elettrici, medicali, ottici, orologi e di precisione	22.491	5.589	28.080	1,25
Industria estrattiva	27.040	298	27.339	1,21
Fabbricazione coke, raffinatrici petrolio	6.842	5.114	11.956	0,53
Fabbricazione di mobili e altre manifatturiere	9.216	1.503	10.719	0,48
Preparazione e concia del cuoio	2.293	404	2.697	0,12
Estrazione minerali energetici (carbone, petrolio, gas, uranio, ecc.)	13	65	78	0,00
Totale complessivo	1.896.356	358.337	2.254.693	100

Fonte: Arpa Piemonte, Sezione Regionale Catasto Rifiuti

Figura 11.4 - Rifiuti speciali prodotti da attività industriali - anno 2009



Fonte: Arpa Piemonte, Sezione Regionale Catasto rifiuti

trovano nei capoluoghi di provincia, soprattutto Torino, Novara e Alessandria e limitrofi (Borgaro, Settimo, San Pietro Mosezzo) e sulle linee infrastrutturali che uniscono capoluoghi di provincia: Torino-Alessandria, Torino-Novara e Torino-Cuneo.

Vi sono 16 comuni che insieme rappresentano circa il 36% del totale prodotto, anche se nel complesso la produzione è diffusa sul territorio, in quanto quasi 900 comuni concorrono alla produzione totale ciascuno con percentuali inferiori all'1%.

LE POLITICHE E GLI OBIETTIVI AMBIENTALI

Il controllo integrato delle attività produttive
L'IPPC (*Integrated Pollution Prevention and*

Control) è una strategia, comune a tutta l'Unione Europea, per aumentare le "prestazioni ambientali" dei complessi industriali soggetti ad autorizzazione. È il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di

esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti stabiliti dalla norma. Essa sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale. In merito all'applicazione di tale norma, per recepire al meglio la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali, è importante segnalare che sono in corso alcune modifiche dell'assetto IPPC, utili ad aumentare l'efficacia ambientale della norma e risparmi, anche dal punto di vista economico, nella sua applicazione.

La Direttiva prevede in particolare:

- inclusione nel sistema "IPPC" degli impianti di combustione di potenza termica compresa tra 20 e 50 MW, degli impianti industriali per la conservazione del legno e dei prodotti di legno, delle imprese di produzione dei pannelli a base di legno;
- aumento dei controlli sulle regole in materia di emissioni, tramite un rafforzamento delle ispezioni e il più stretto riesame delle

autorizzazioni concesse;

- aggiornamento per le "BAT" (*best available technologies*), con l'introduzione di regole che consentiranno scostamenti dai protocolli tecnici solo per provati motivi;
- riduzione dei costi per il rilascio delle autorizzazioni "IPPC" e diminuzione degli oneri burocratici che gravano sui gestori degli impianti industriali.

La Decisione Commissione Ue 2011/631/UE, inoltre, definisce il *format* del questionario da utilizzare per le relazioni concernenti l'applicazione della direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento: si avrà così un'ulteriore armonizzazione a livello europeo della verifica dei risultati raggiunti nell'applicazione dell'IPPC.

I controlli effettuati da Arpa Piemonte sulle aziende, iniziano a fornire i primi dati sull'efficacia della norma.

Tabella 11.5 - Ditte totali che hanno presentato domanda e Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate (numero tra parentesi) aggiornamento Marzo 2012

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Totale	50(49)	23(23)	26 (26)	194 (191)	59 (59)	172(172)	15 (15)	39 (39)

Totale domande AIA presentate: **578** Totale AIA rilasciate: **574**

Nota (*): per le province di Cuneo e Vercelli alcuni impianti sono in procedure per più codici IPPC

Fonte: Arpa Piemonte

Tabella 11.6 - I controlli effettuati nel 2010 agli impianti IPPC da Arpa Piemonte

	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	Totale
Soggetti giuridici controllati	29	13	26	150	28	62	11	37	356

Fonte: Arpa Piemonte

I poli dell'innovazione in Piemonte

La Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione adottata con comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01, in vigore dal 1° gennaio 2007, definisce i Poli di Innovazione come "raggruppamenti di imprese indipendenti - «start-up» innovatrici, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di ricerca - attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo".

La LR n. 4 del 30 gennaio 2006 definisce i criteri e le linee generali per organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione all'interno dello Spazio europeo della ricerca e la LR n. 34 del 22 novembre 2004 individua, quale obiettivo principale dell'attività programmatica regionale in ambito di attività produttive, la promozione e il miglioramento della competitività del sistema e l'attrattività del territorio anche attraverso significativi investimenti nella conoscenza e nell'innovazione.

Il Programma operativo regionale (POR) 2007/13, finanziato dal FESR a titolo dell'obiettivo "Competitività e occupazione", nell'ambito dell'Asse 1 ('Innovazione e transizione produttiva') prevede un'attività (attività 1.1.2: Poli d'Innovazione) finalizzata a sostenere "...network e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le PMI" con azioni che "si focalizzano sulla promozione del trasferimento di tecnologie, conoscenza e dell'offerta di servizi alle imprese".

Al fine di garantire la coerenza dello sviluppo dei Poli di innovazione con l'attuale program-

mazione regionale, la Giunta regionale ha individuato con DGR n. 25-8735 del 5 maggio 2008 i domini tecnologico-applicativi nei quali è promossa la costituzione dei predetti Poli, deliberando:

- di identificare i Poli di innovazione come strutture di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo caratteristico di uno specifico dominio tecnologico e applicativo e di messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto e di infrastrutture per l'innovazione, con i relativi obiettivi primari;
- di individuare i seguenti domini tecnologici e applicativi di riferimento - per ciascuno dei quali verrà creato un unico Polo di Innovazione, con possibili articolazioni tematiche al proprio interno, ciascuno con un unico soggetto gestore - e i rispettivi territori di riferimento per l'attivazione dei Poli di innovazione:
 - Agroalimentare, nelle aree del cuneese e dell'astigiano;
 - Biotecnologie e Biomedicale, nelle aree del canavese e del vercellese;
 - Chimica sostenibile, nelle aree del novarese e dell'alessandrino;
 - Creatività digitale e multimedialità, nell'area torinese;
 - Energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica, nelle aree del verbanocusio-ossola, del torinese, del tortonese e del vercellese;
 - *Information & Communication Technology*, nell'area del torinese e del canavese;
 - Meccatronica e sistemi avanzati di produzione, nell'area del torinese;
 - Tessile, nell'area del biellese.

In particolare per la Misura 1.1.2, il POR FESR prevede due attività dedicate al finanziamento



dei Poli di innovazione: l'attività 1.1.2 "Poli di Innovazione" prevede il finanziamento degli investimenti e delle spese di funzionamento per la costituzione e l'ampliamento dei Poli di innovazione. Con una dotazione finanziaria di 9 milioni di Euro sono stati attivati 12 Poli di Innovazione. L'attività 1.1.3 "Innovazione PMI" prevede il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione e l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione realizzati dalle imprese e organismi di ricerca aggregati ai Poli di innovazione. Ad oggi sono stati attivati 3 bandi con una dotazione complessiva di 111 milioni di Euro. Con l'attività 1.1.1 "Piattaforme innovative", sono state finanziate ad oggi 5 piattaforme.

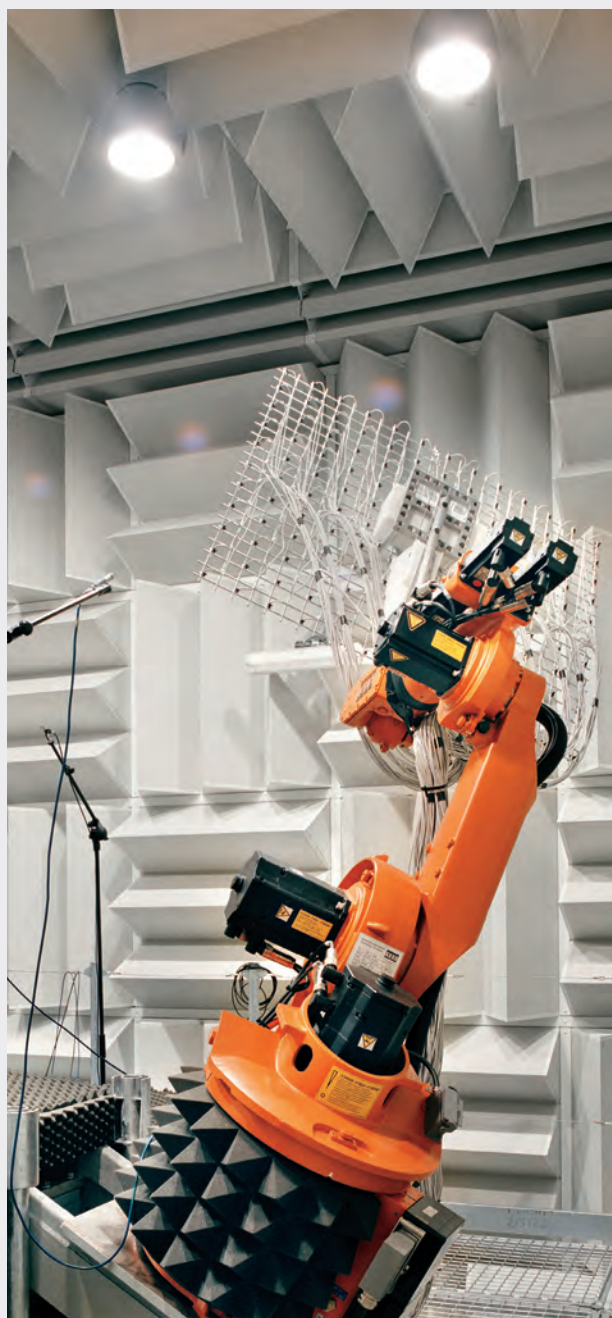
LE AZIONI

I progetti

Con DGR n. 89-29105 del 12 settembre 2006 si sono stabilite le "Linee generali di intervento" per il raggiungimento delle finalità individuate dalla LR 4/06 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" e sono state individuate, in via preliminare, le piattaforme tecnologiche di intervento.

Con DGR n. 6-5554 del 26 marzo 2007 sono stati definiti i contenuti di una misura di aiuto (misura Ri 7: Progetti strategici, piattaforme tecnologiche, progetti sperimentali) a sostegno di grandi progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, da realizzarsi in cooperazione fra piccole, medie e grandi imprese, Università, organismi di ricerca e altri soggetti operanti nel campo della Ricerca e del trasferimento tecnologico. La misura Ri 7 costituisce la base giuridica anche per il finanziamento di grandi progetti di ricerca (denominati "Piattaforme Innovative") nell'ambito del Programma operativo 2007/2013 finanziato dal FESR (Asse 1 - attività I.1.1), nel rispetto del principio di addizionalità di cui all'art. 15 Reg. CE n. 1083/2006.

In questo ambito si segnala l'attività che durante lo scorso anno ha coinvolto il mondo delle imprese del settore agro-alimentare, attraverso incontri con i rappresentanti delle Associazioni di categoria, per verificare l'interesse di tale comparto a partecipare alla costruzione della piattaforma innovativa di tale settore. Considerato l'interesse manifestato dal mondo agricolo, sono state svolte le opportune verifiche tecniche per individuare le misure appropriate e le necessarie demarcazioni esistenti tra le possibilità di finanziamento con i fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo rurale (FEASR), e quelli del Programma Operativo (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).



Il PSR, a differenza del POR-FESR; *“...non finanzia azioni di ricerca ma soltanto l'introduzione dell'innovazione nelle imprese agricole e agroalimentari riguardante esclusivamente prodotti di cui all'allegato I del Trattato...”*. Per cui il ricorso ai fondi del PSR 2007-2013 nella piattaforma agroalimentare è da utilizzare laddove si costruiscano progetti di ricerca, che contengono una sezione sperimentale che

coinvolga direttamente le imprese agricole. È stata, quindi, individuata quale azione più appropriata, la n. 1 della misura 124 denominata “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare”. Tale azione è finalizzata ad aumentare la collaborazione tra strutture di ricerca e imprese e ad integrare tra di loro gli attori della filiera agroalimentare, aumentando la loro capacità di introdurre nuovi prodotti sui mercati. Per tale azione il PSR 2007-2013 prevede una spesa pubblica totale di 6,5 milioni di Euro prevalentemente destinati ad uno specifico bando, in fase di emanazione da parte dell'Autorità di gestione.

Considerata l'importanza della piattaforma agroalimentare per lo sviluppo e l'ammodernamento di tutta la filiera, si è ritenuto opportuno favorire il più possibile sinergie tra i due fondi, allo scopo di incoraggiare l'introduzione nel mondo agricolo delle innovazioni derivanti dai progetti di ricerca che saranno finanziati sul POR-FESR. In particolare si è proposto di destinare 1 milione di euro della dotazione finanziaria dell'azione 1 della misura 124 per finanziare gli eventuali costi sostenuti dalle imprese agricole per la fase sperimentale dei progetti di ricerca, sulla base dei requisiti e della tipologia di beneficiari previsti dal PSR 2007-2013 dei criteri approvati dal pertinente Comitato di sorveglianza nella seduta del 12 dicembre 2008.

La Giunta Regionale, nel valutare che sussistono tutte le condizioni per coinvolgere i diversi attori della filiera (imprese agricole e imprese di trasformazione) nell'elaborazione di progetti di ricerca e sviluppo, ha individuato la piattaforma 'Agroalimentare' quale area a cui destinare fondi (la dotazione assegnata a finanziamento di tale piattaforma è ad oggi pari a 21 milioni di Euro) provenienti in modo sinergico:

- dall'attività I.1.1 del POR FESR 2007/03, relativamente alle imprese (industriali e artigiane) del comparto agro-industriale e della trasformazione e in riferimento alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- dall'azione 1 della misura 124 del PSR 2007/13, relativamente ai costi sostenuti dalle imprese agricole esclusivamente per le fasi sperimentali inserite nei progetti di ricerca di cui al punto precedente.

Le tematiche da sviluppare nell'ambito di questa Piattaforma devono essere prioritariamente:

1. La sostenibilità ambientale ed energetica della filiera agroalimentare, dalla produzione alla distribuzione;
2. La gestione della filiera alimentare e la tracciabilità dei prodotti;
3. Tecnologie per la qualità e la sicurezza degli alimenti;
4. Tecnologie nutrizionali per la salute e il benessere del consumatore.

e devono fare riferimento:

- alla piattaforma europea *Food for Life* (che si propone come obiettivi lo sviluppo di prodotti, processi e strumenti per migliorare salute, benessere e longevità, incrementare la fiducia del consumatore nelle filiere agroalimentari e sostenere la produzione etica e sostenibile);
- alla Piattaforma Tecnologica Nazionale *Italian Food for Life*;
- allo studio di *foresight* tecnologico commissionato dalla Regione alla Fondazione Rosselli.

Le procedure di presentazione delle iniziative a valere sulla suddetta piattaforma Agroalimentare hanno generato l'ammissione a finanziamento di sei progetti il cui importo complessivo ammonta a 35 milioni di Euro a fronte di un contributo di circa 21 milioni di Euro della Regione Piemonte.

Inoltre, tra le competenze assegnate alla Direzione Attività Produttive sono anche presenti quelle relative ad altri Assi quali:

- Asse II: "Sostenibilità ed efficienza energetica" - che si propone di finanziare iniziative finalizzate a ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali, sia mediante l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili sia mediante il risparmio energetico nella produzione e nel consumo di energia;
- Asse III: "Riqualficazione territoriale" che si propone di finanziare iniziative finalizzate alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali, la riqualficazione delle aree dimesse e delle aree degradate.



GLI ASSI II E III DEL POR-FESR

Sono di seguito riportate le principali attività legate agli Assi II e III del finanziamento POR-FESR, a sostegno dello sviluppo, che risultano in fase di avanzata attuazione¹:

Asse II

1) Attività II.1.3 - "Incentivi per la razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti locali territoriali"

In particolare l'attività in questione si propone di favorire, in coerenza con la politica energetica regionale, il contenimento dei consumi e l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante interventi che consentano la razionalizzazione dei consumi energetici negli edifici a destinazione pubblica, ad uso non residenziale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 38-10913 del 2/3/2009 - sono stati approvati i contenuti generali della misura, assegnando una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di Euro.

Con determinazione n. 72 del 7 aprile 2009 è stato approvato il bando, ad oggi sono state valutate le domande di contributo pervenute, provvedendo la concessione dei relativi contributi.

Il Piano Straordinario per l'Occupazione approvato con DGR n. 2-230 del 29 giugno 2010 ha incrementato la dotazione della presente misura con ulteriori 20 milioni.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 38 - 10913 del 2 marzo 2009 - è stato asse-

gnata ulteriore dotazione finanziaria pari a 6 milioni di Euro.

Attualmente sono stati ammessi a finanziamento n. 148 progetti per una spesa complessiva di 64,7 milioni a fronte di 39,9 di contributi ammessi.

2) Attività II.1.3 - "Efficienza energetica" - Approvazione del Disciplinare per il cofinanziamento di interventi di "Riqualificazione energetica di edifici pubblici del comune di Torino"

Con tale incentivo si propone di favorire, in coerenza con la politica energetica regionale, il contenimento dei consumi e l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante interventi finalizzati alla razionalizzazione dei consumi energetici degli edifici pubblici del Comune di Torino.

Con deliberazione n. 45-10959 del 9 marzo 2009 la Giunta regionale ha approvato il "Protocollo di intesa" tra la Regione e il Comune di Torino per l'attuazione di interventi strategici e prioritari. Con determinazione n. 345 del 27 novembre 2009 è stato approvato il disciplinare d'attuazione del protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e la Città di Torino per la riqualificazione di edifici pubblici del comune di Torino, assegnando una dotazione finanziaria pari a 11,4 milioni di Euro.

In particolare (determinazione n. 120 del 21 marzo 2011) sono stati ammessi a contributo 6 interventi delle scuole del Comune di Torino, oltre al Conservatorio G. Verdi, per un investi-

1. Per i dettagli relativi ai singoli progetti finanziati vedere i capitoli dedicati all'Energia, all'Ambiente Urbano (per Corona Verde)

mento complessivo pari a 15.891.631,76 euro di cui 11.124.142,23 di finanziamento regionale.

Con successiva determinazione n. 81 del 1° marzo 2012 sono stati approvati i progetti relativi agli edifici scolastici del Comune di Torino per un investimento complessivo pari ad 14.599.538,46 Euro di cui 10.219.676,92 di contributi pubblici concessi.

3) Attività II.1.3 - "Efficienza energetica" - Interventi volti alla "Riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica in disponibilità' delle agenzie territoriali per la casa (ATC)"

L'attività in questione si propone di favorire, in coerenza con la politica energetica regionale, il contenimento dei consumi e l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante interventi di riqualificazione energetica per il miglioramento del patrimonio abitativo di proprietà pubblica adibiti a edilizia residenziale pubblica.

Approvati i contenuti generali della misura nel 2009, con determinazione n. 96 del 29 marzo 2010 è stato approvato il bando, assegnando una dotazione finanziaria pari a 30 milioni di Euro ed è stata stabilita l'apertura dello sportello a partire dal 21 aprile 2010.

Il contributo è stato concesso all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino (determinazioni n. 145 del 7 aprile 2011 e n. 470 del 3 novembre 2011) per la realizzazione di 7 interventi per un investimento complessivo pari a 28.652.506,39 euro a fronte di una contribuzione complessiva pari a 10.510.699,49 Euro.

Asse III

1) Attività III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali"

Tale attività è finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale

a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile.

Con deliberazione n. 100 - 10542 del 29 dicembre 2008, la Giunta regionale ha approvato i contenuti generali della misura per la valorizzazione del 'Sistema integrato delle residenze sabaude e dei castelli' nonché del "Sistema dei musei scientifici"; individuando - nell'esercizio della regia regionale - gli attrattori e i soggetti beneficiari dei contributi.

Con determinazione n. 118 del 28 maggio 2009 è stato approvato il "Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale" assegnando una dotazione finanziaria iniziale di 79.500.000,00 Euro; ad oggi sono stati ammessi a finanziamento 24 progetti, provvedendo alla concessione dei relativi contributi.

Con DGR n. 16-1525 del 18 febbraio 2011 la Giunta regionale - ha individuato un elenco integrativo di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del Piemonte con ulteriori risorse pari a 11.700.000,00 Euro, ammettendo a finanziamento 10 progetti, e alla successiva alla concessione dei relativi contributi. Con DGR n. 3-3659 del 29 marzo 2012 è stato integrato l'elenco degli interventi finanziabili includendo 4 progetti localizzati in Valle di Susa con ulteriori risorse pari a 4.680.000,00 Euro.

2) Attività III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali" - Progetto Corona verde

La Giunta regionale con deliberazione n. 89-12010 del 4 agosto 2009 ha destinato 10 milioni di Euro a tale misura - Corona Verde - per

supportare lo sviluppo, attraverso interventi operativi, di politiche di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio nonché di sostenibilità ambientale, l'area metropolitana torinese.

In sintesi sono stati ammessi a finanziamento 15 progetti per un ammontare complessivo di 12.105.613,82 milioni di Euro di cui 9.684.491,06 di contributo. Per i dettagli vedi il capitolo "Ambiente Urbano".

3) Attività III.2.1 - "Riqualificazione aree dismesse"

In particolare l'attività è finalizzata a promuovere interventi di recupero e di riqualificazione, secondo i criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dismessi al fine di destinarli all'insediamento di attività e iniziative economico produttive con particolare riguardo ai servizi avanzati.

La Giunta regionale con deliberazione n. 10-11558 del 8 giugno 2009 ha approvato i contenuti generali di una misura di sostegno agli interventi di recupero e di riqualificazione, secondo criteri di ottimizzazione della compatibilità ambientale, di siti dismessi; assegnando una dotazione finanziaria di 40.000.000,00 Euro.

Con determinazione n. 161 del 6 luglio 2009 è stato approvato il "Bando per l'accesso ai contributi"; ad oggi sono stati ammessi a finanziamento 3 progetti provvedendo per 2 progetti alla concessione dei relativi contributi. Con determinazione n. 279 del 29/10/2009 e n. 400 del 17/12/2010 del si è provveduto alla concessione del contributo rispettivamente al progetto denominato "Piazza dei Mestieri" Marco Androni" e al progetto denominato Torino Nuova Economia" per un importo complessivo pari ad 11.575.750,26 Euro a fronte di un contributo di 8.103.025,18 Euro.

4) Attività III.2.2 - "Riqualificazione aree degradate"

In particolare l'attività pone, fra gli obiettivi strategici, il recupero e il riuso di aree - urbane e periurbane - che presentino caratteristiche di degrado per una loro riqualificazione e rigenerazione nell'ottica di incremento della competitività dei territori e del miglioramento delle performance ambientali.

L'attività è finalizzata al sostegno di interventi di riqualificazione di quartieri urbani caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico e fisico per promuovere sviluppo, occupazione e integrazione con il contesto urbano. L'attività si attua attraverso i "Progetti Integrati di Sviluppo Urbano" (PISU) che costituisce un insieme di interventi coordinati e integrati in termini fisici, settoriali e finanziari, finalizzati al miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità delle realtà urbane oggetto di intervento.

La Giunta regionale con deliberazione n. 47-12882 del 21.12.2009 ha approvato i contenuti generali della misura di sostegno agli interventi di riqualificazione di quartieri urbani degradati, stabilendo una dotazione finanziaria di 110.000.000,00 Euro.

Con determinazione n. 93 del 26 marzo 2010 si è provveduto ad approvare il disciplinare per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate in ambiti urbani del Comune di Torino, assegnando una dotazione finanziaria di 20.000.000,00 Euro.

Con determinazione n. 265 del 11 ottobre 2011 si è provveduto ad approvare il disciplinare per la promozione di proposte di riqualificazione di aree degradate dei Comuni capoluogo di provincia, assegnando una dotazione finanziaria di 90.000.000,00 Euro. Sia la Città di Torino sia i Comuni capoluogo di Provincia

hanno presentato i dossier di candidatura. Tutti gli otto capoluoghi di provincia sono stati ammessi a finanziamento (determinazioni n. 400 del 17 dicembre 2010, n. 309 del 29 luglio 2011, n. 392, n. 393 e n. 394 del 3 ottobre 2011, n. 398 del 4 ottobre 2011, n. 415 del 12 ottobre

2011, n. 471 del 3 novembre 2011) e hanno stipulato le rispettive convenzioni. Sono stati concessi contributi per un ammontare complessivo di 201.010.557,92 milioni di cui 108.800.000,00 di contributo.

RIFERIMENTI

Sul sito web:

<http://www.regione.piemonte.it/industria/>

è possibile trovare le informazioni inerenti il comparto delle attività produttive.

In particolare alla pagina:

www.regione.piemonte.it/industria/por/riepilogo.htm

è possibile trovare, come indicato nel box dedicato al Focus, le notizie riepilogative sul POR.

Le serie storiche degli indicatori ambientali sulla tematica industria sono disponibili all'indirizzo:

http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-ambientali-on_line